

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno
e per l'estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Riceviamo da un distinssimo studioso locale, nostro egregio amico, il seguente pregevole scritto.

Una nuova ipotesi sismica

Il desiderio della ricerca sagace e concludente in qualsiasi ramo dello scibile ha la sua ragion d'essere in un insieme di circostanze, che costituiscono come l'atmosfera in cui esso vive e respira. Così se l'Italia e il Giappone non avessero il poco ambito privilegio delle convulsioni telluriche, lo studio scientifico dei terremoti presso i due disgraziati paesi sarebbe poco più che una piacevole distrazione intellettuale, senza soverchie preoccupazioni sull'accertamento delle cause e sulle possibili previsioni del terribile flagello. Finora però, ad onta degli indiscutibili progressi nello studio di certi fattori geodinamici, strettamente congiunti ai terribili parossismi tellurici, il problema sismologico è ancora nella sua fase iniziale e non può sperare di ricevere una spinta decisiva verso la sua soluzione se non da qualche fortunata intuizione capace di resistere alle prese con la critica e al cimento dei fatti.

Si sa che lo studio diretto delle cause endogene del fenomeno sismico non sarà mai possibile per ragioni facili ad immaginarsi. Non ci resta quindi che lavorare d'ipotesi, pronti a vederle sacrificiate non appena falliscono alla prova dei fatti. Noi per conto nostro, senza presumere di sfondare, così alla testa, il diaframma che ci nasconde la verità, lanciamo la nostra ipotesi in pascolo alla discussione e alla critica scientifica serena e spassionata.

Un fatto generalmente accertato in materia di orografia è quel tale processo geodinamico, che va sotto il nome di corrugamento orogenico, dovuto alla contrazione della Terra in seguito al suo scolare raffreddamento. Come conseguenza di questo lento processo, la superficie esterna della litosfera, fatta astrazione dall'enorme massa delle acque oceaniche e lacustri, presenta una serie ininterrotta di sollevamenti e avallamenti, a cui è naturale debba corrispondere analoga irregolarità nella superficie sottostante della volta terrestre. Ora, se la parte centrale del nostro pianeta è occupata da un'enorme quantità di materia incandescente, conosciuta sotto il nome di *magma*, va da sé che il moto generale della terra deve esercitarsi anche su di essa e imprimerle un movimento di rotazione atto a trasformarla in un immane globo di materia pastosa.

Ne segue che la superficie esterna di questa sfera chiusa, a cagione della sua figura, non aderisce perfettamente con la superficie irregolare della sovrastante volta terrestre, ma vi lascia immensi meati o concamerazioni in corrispondenza dei sollevamenti continentali e montuosi. Basterebbe questo fatto ad ammettere l'esistenza d'un continuo attrito del magma con le pareti più depresse della crosta terrestre. Ma c'è ancora un fatto di capitale importanza, che avvalorà la possibilità d'una collisione graduale o violenta fra le depressioni dell'involucro terrestre e la gran massa ignea in esso racchiusa.

E risaputo che la Terra nel suo movimento di traslazione intorno al sole non conserva sempre la stessa velocità, e che in taluni momenti l'accelera, in tal'altri

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunzi, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

la rallenta. Il massimo dell'acceleramento e del rallentamento è raggiunto nelle due posizioni apsidali sull'orbita della sua rivoluzione.

Questo particolare deve avere una decisiva azione perturbatrice sul ritmo di rotazione della massa magnifica da una parte e di tutto il globo terracqueo dall'altra.

Basta ammettere una certa differenza fra i due movimenti, per concludere, che nelle parti più depresse della litosfera, in determinati mesi dell'anno, sono possibili attriti vigorosi od urti formidabili, capaci di produrre delle vere lacerazioni al di sotto dei bacini oceanici o lacustri, seguite da violente irruzioni di acque, che a contatto della massa infocata del magma interno, devono rapidamente gassificarsi e forzare con ritmo vibratorio le concamerazioni libere delle regioni continentali o montuose. In una tale possibilità trova la sua plausibile spiegazione un altro fenomeno importantissimo, il ritiro improvviso delle acque marittime dalle coste circostanti all'epicentro del fatto sismico, e il loro ritorno precipitoso, nei momenti che precedono e susseguono alla scossa. Il ritiro delle acque ci attesta chiaramente l'esistenza d'una falla improvvisamente apertasi nel guscio terrestre, e il loro ritorno la spinta che il loro volume acqueo deve ricevere a contatto del fuoco centrale. Le scosse susseguenti poi sono dovute alla gassificazione di quella quantità di liquido imprigionata tra l'involucro solido e il globo incandescente, la quale non ha potuto trovare la sua naturale via d'uscita attraverso quelle valvole di sicurezza, che sotto forma di vulcani, la natura ha voluto disseminare sulla superficie terrestre lungo i bacini oceanici e lacustri. Talché un'eruzione vulcanica può dirsi un terremoto abortito. Intanto è necessario che la falla aperta si rimargini presto.

E la rimarginazione infatti deve seguire in un tempo relativamente breve per la provvidenziale concorrenza del materiale solido circostante alla frattura, sollecitato radialmente verso il punto depresso della falla. La breve durata delle scosse sismiche sta ad attestare anche il breve tempo che la falla resta aperta, e le scosse successive, sempre più deboli, possono addebitarsi al processo di rassettamento della zona circostante, o ad un residuo di vapore catturato che preme ancora contro le pareti del sottosuolo.

Se si volessero raccontare a questa teoria tutti i fenomeni precursori, simultanei e concomitanti del terribile flagello, non un solo starebbe a contraddirla, sia pure come fatto d'eccezione, da cui non vanno esenti anche le più invulnerabili ipotesi scientifiche. Ma più che altro nell'esposta teoria trova una meravigliosa e soddisfacente riprova la circostanza accertata dalla statistica, che la maggior parte dei più spaventosi parossismi tellurici avvengono nella stagione invernale, ossia in quel tempo dell'anno in cui la Terra porta il massimo della velocità per trovarsi in vicinanza del perielio.

Sono registrati in secondo ordine i casi di terremoti avvenuti nella stagione estiva, quando cioè la Terra raggiunge il minimo della sua velocità; e in ultimo, come assai meno frequenti, quelli avveratisi nelle due stagioni intermedie. In conformità della nostra ipotesi i terremoti assegnati

alle stagioni estreme sono da attribuirsi a veri urti interni tra l'involucro terrestre e l'immane globo di magma, in conseguenza di quella tale perturbazione nel moto rotatorio delle due parti in conflitto, che in certi momenti non sono da considerarsi come un tutto solidale; e quelli meno frequenti, di primavera e d'autunno, ad una costante e vigorosa confricazione tra lo stesso magma e il diaframma relativamente sottile sottoposto alle maggiori profondità dei mari e dei laghi.

Dunque la causa prima dei terremoti bisogna ricercarla nella perturbata simultaneità rotatoria di tutto il nostro pianeta e della massa pastosa centrale, perturbazione capace di produrre urti violenti nella crosta terrestre e lacerazioni latenti nelle regioni subacquee.

Però non va trascurato un altro ordine di commozioni sismiche di assai minore importanza, in cui è necessario ammettere la presenza di agenti esogeni di varia natura. Questa classe di terremoti, conosciuti sotto il nome di episismi, ha estensione limitata e importanza tutta locale in quelle regioni dove per peculiari circostanze hanno un'efficacia non trascurabile i così detti processi denudanti.

Marforio Iolding

La nobiltà di Brindisi

Brindisi, senza dubbio, è fra le poche città d'Italia che possono andare superbe d'un passato glorioso, attestato di tratto in tratto da veri tesori d'arte venuti alla luce per opera del caso. Ultimamente sotto l'intelligente direzione dell'ing. Nisi furono assicurate al nostro patrimonio archeologico venerande reliquie di tempi antichissimi, trovate a circa tre metri di profondità nel praticare le fondazioni del nuovo mercato. Sono due colonne di marmo verde, quattro statue mutilate, qualche modiglione di bella fattura e un piedistallo con iscrizione, base d'una delle statue rinvenute e propriamente della meglio conservata e della più pregevole dal punto di vista artistico.

Nel trascrivere l'iscrizione avvertiamo che le lettere chiuse in parentesi rappresentano i punti più indecifrabili dell'epigrafe, quelli cioè che si prestano molto facilmente ad una varietà d'interpretazioni congetturali. Ecco intanto l'iscrizione:

CLODÆ L. F.

ANTHIANILLÆ

M. COCCÆ GEMINI PRÆF. AL. (Æ)

L. LOILLIANO AVITO T. STATILIO MÁXIMO COS. X. K. APRIL. IN SCHOLA PO. (LIM.) | Q. V. F. S. DE HONORANDA MORTE CLODÆ ANTHIANILLE Q. D. E R. F. P. D. E R. I. C. | CVM CLODIA ANTHIANILLA SPLENDIDISSIMA. PVELLA (FI.) CIVIS IN CLEMENTA ETIAM SVPRA ETATEM FLORENTIA INTER ORNAMEN

| TA MYNICIPI-N SPERABANT ACERVISSIMA MORTE RAPTA SIT PARENT | IBVS SVIS CLODIO POLLIONI PATRONO MYNICIPI N. SPL. E Q. R. ET BENE | DE REP. N MERITO ET SEIE QVINTILIE MATRI ORNATÆ FEMINE QVO | RVM DOLORI PVBLICA MYNICIPI N. TRISTITIA CONSENTIT PLACERE | DECVR. ET IN ILLORVM SOLACIVM ET IN MEMORIAM HONESTISSIME | PVELLE LOCVM POSTERITATIS DARI ITEM STATVAM QVAM FREVENTIS | SIMO LOCO PVBLICE PONI CENS.

L. CLODIVS L. F. POLLIO

PATER PISSIME FILIE

H. A. I. R.

Il sopracritto testo latino può interpretarsi al modo seguente:

A Clodia Antianilla, figlia di Lucio, prefetto d'ala di M. Cocceo Gemino, sotto il consolato di L. Lolliano Avito e T. Statilio Massimo, il 23 di marzo nella scuola di Polymnia (?)

Essendo stata fatta proposta circa il modo di onorare la morte di Clodia Antianilla, (le competenti autorità) deliberarono che si facesse al riguardo ciò che piacque fosse fatto.

Poiché Clodia Antianilla, splendidissima fanciulla, filicina (suonatrice di lira o poetessa?), i cui progressi perfino superiori alla sua stessa età, fra i vantì del nostro municipio, erano oggetto di speranza, fu da immatura morte rapita ai suoi genitori, Clodio Pollione, patrono del nostro municipio, splendido cavaliere romano e benemerito della nostra repubblica, e alla madre Seia Quintilia, ornata donna, al dolore dei quali la pubblica mestizia del municipio nostro crede di partecipare, i Decurioni, e a consolazione di essi, e in memoria della nobilissima fanciulla, decretarono che le fosse assegnato un posto per la posterità e nel tempo istesso le innalzasse una statua, per consenso universale, nel luogo più frequentato.

Lucio Clodio Pollione, figlio di Lucio, padre della piissima figlia per l'onore ricevuto corrispose la spesa.

Ed ora qualche cenno illustrativo. Dal testo dell'epigrafe, senza far torto alle altrui opinioni, si può ricavare: 1° che Lucio Pollione, padre di Clodia, era *praefectus alae* di M. Cocceo Gemino; 2° che la statua decretata alla fanciulla fu collocata in un luogo di cultura, in una *schola*, intitolata a qualche illustre personaggio, o più verosimilmente ad una delle Muse, Polim. = (Polymnia) dea della poesia lirica; 3° che Clodia Antianilla, rapita immaturamente ai suoi dovette far concepire le più liete speranze di glorioso avvenire con i suoi precoci progressi in qualche arte. Quest'arte non può essere che la poesia o la musica, poiché la sigla (FI) plausibilmente non può risolversi che con la parola *Fidicina*. So che altri opinano che al posto di (FI) si debba leggere (ET); ma io duro fatica a concepire un nesso coordinante là dove le necessità grammaticali e logiche escluderebbero, come oziosa, la copulativa *et* e preferirebbero senz'altro il nesso relativo.

Circa l'epoca in cui fu innalzato un così onorevole monumento a Clodia Antianilla nulla si può dire di preciso, fino a quando non ci avranno dato il loro inappellabile responso gli autorevoli *Fasti consulares*, di cui sono dotate solo le grandi biblioteche.

Ma indipendentemente da ogni ricerca erudita e da discussioni più o meno concludenti sul valore delle interpretazioni date o da darsi, noi non possiamo tenere il nostro stupore innanzi a tanta squisitezza d'arte e a così eloquenti testimoni d'una grandezza per sempre tramontata. La statua che rappresenta le leggiadre fattezze della splendida Clodia è un insigne esemplare dell'arte plastica. Essa è in quella varietà di marmo pario che simula la tinta delicata della carne umana, ed è meravigliosamente modellata. Il drappeggiamento del manto, d'una mor-

bidezza e tenuta serica incredibile, ci fa pensare all'arte incomparabile della Vittoria alata di Samotracia e ci rivela il magistero di qualche insigne scalpello greco.

Gli altri tre torsi sono lavoro più andante e scapitano ancora di più al confronto del compagno, perché la qualità del marmo, di grana più ordinaria, non si prestava ad una finita ed accurata pulitura.

O GRIMALDI

DRAPPI E DAMASCHI

Nozze

Sebbene in ritardo, mando anzitutto i miei più sinceri auguri al solerte ufficiale postale Sig. Oronzo Petricelli, per l'avvenuto suo matrimonio con la gentile Signorina Maria De Francesco di Messign.

**

Riproduco poi anche con ritardo il seguente scritto inviatomi dal Prof Tommaso Palladino, perché — come i lettori furono a suo tempo avvisati dal fratello — « Il Faro » — il giornale fu sospeso a causa dell'ultimo lavoro elettorale.

Del resto: meglio tardi che mai.

Il ballo e il suo rovescio

A carnevale finito, alcune osservazioni sul ballo; sicuro di non dispiacere Cavalieri e Dame.

Questo utile esercizio fisico, questo demone delle sale aristocratiche e dei campi, ha avuto un tempo la sua severa applicazione; e, da semplice divertimento, passò nella cerimonia religiosa.

Dai salti strani ed animaleschi, entrò nella grazia, tanto da divenire il vero ricreativo nelle nazioni civili, le quali ne fecero uno studio, perché rispondesse meglio all'igiene del corpo.

Eso che rappresenta la vera ebbrezza dei muscoli — alludo al ballo da sala o di società — è sottoposto ad una grande quantità di osservazioni cavalleresche che segnano il progresso civile delle popolazioni.

Intanto attraverso gli anni si alterò il senso del ballo e servì — come pur troppo si verifica ai dì nostri — a stabilire appuntamenti ed a fare dichiarazioni amorose.

Scrisse in proposito il Manara:

Giunta del Precursor l'alma severa
Nel sen d'Abramo, ove la speme e vita,
Tinta di sangue e pallida com'era
Di mano allor del manigoldo uscita.

Narrò l'orrido incesto e la mogliera
Dal re tiranno al suo german rapita,
E l'inchiesta le danze onde la nera
Colpa fu poi nel ripresor punita.

Aggrattaron le fronti altre rugose
Ai fieri modi di s'orribil fallo
Le ascoltanti dei padri ombre e degnose;

E s'udia dalla cieca ombra segreta
Maledir la lasciva arte del ballo,
Che valse il capo di sì gran profeta.

Non è mia volontà di ammonire le mamme affinché siano severe e gelose custodi, raccomando solamente — per lo avvenire — che le sale da ballo siano ariose, addobbate con poca tappezzeria e senza fiori freschi, né piante verdil e l'abbigliamento delle signore sia semplice e mai alla Frine, senza nuocere alla respirazione.

Ballerete, o Cavalieri, non oltre l'alba e avrete cura di difendervi dagli agenti esterni, per tenervi lontani dai raffreddori, dai reumatismi, dalle bronchiti e dalle pneumoniti.

Ballerete anche nella stagione tiepida, e le vostre gambe acquisteranno forza ed agilità ed i vostri polmoni aumenteranno la rapidità dei movimenti per la inspirazione e per l'espansione; ma non dimenticherete che al ballo si devono corrispondere maniere corrette, reggendosi sempre ad una sensibile distanza dal corpo della danzatrice.

Vi guarderete di tenere un linguaggio licenzioso e di agire con soverchia libertà.

Asconderete il sorriso e la grazia della Signora che segue con leggiadria di ritmo il vostro passo, e non altererete la sua fantasia, la sua tranquillità.

Le userete, infine, ogni vostra delicata gentilezza, e farete in modo che tale utile divertimento risponda allo scopo e al tempo.

I versi

Me l'invia un mio caro ed egregio amico.
Mi son messo a studiar chiromanzia
su le tue mani bianche e delicate.
Dicon le vene azzurre: - Diffidate:
il sangue che in noi pulsula ha una malia
sottil di fatue fiamme, ed ei v'insidia
se irriga e accende labbra coralline.
Soggiungono le dita alabastrine:
- L'incanto è a gli occhi, in core è la perfidia!

Noi siam fatte per tessere la trama
de' dolci inganni, e del destin le attorte
fia moyiam per gioco, come accortes
sibile intende a l'anima tua grama.

Del povero mio amor la profezia
io scorgo in quelle mani di velluto;
senso schiantarmi il core e son perduto:
io t'amo e so che amarti è una follia!

ASOC

Saltarello

NUOVA E VERA OPEROSITÀ

Dopo un breve riposo concessomi dalla speranza di una risposta alle chiare e pubbliche accuse contro gli Amministratori del Consorzio Agrario Brindisino, finalmente mi è doveroso riferire ai lettori del giornale che mi hanno seguito con cortese attenzione, la buona risposta che in questi ultimi giorni mi si è data. Finite le misere polemiche elettorali e cessati i giusti ed unanimi entusiasmi per la nuova legislatura del Prof. Pietro Chimenti, è necessario rientrare nella vita vera del paese e ricominciare l'onestà campagna a prò dei cittadini che fin'ora hanno visto manomettere i loro interessi da chi avrebbe dovuto tutelarli.

E sorta, da poco, in Brindisi una Associazione tra piccoli proprietari, di cui Presidente è l'attivissimo giovane Antonio Botrugno, Segretario il giovane intelligente Armando Andriani, e Direttore Tecnico l'operoso ed iniziatore di molte buone opere agrarie, Dottor Giovanni D'Ambrosio Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Circondario. La nuova Società conta già centosessanta soci tutti agricoltori e piccoli proprietari i quali pagano una tenue somma mensile per le spese necessarie; non ha quindi fondi di riserva, non fondi speciali, non azioni, né esercita operazioni di *credito o debito al 30%*, né conta un'Amministrazione che funzioni in modo poco soddisfacente per i soci.

Ed allora quali gli scopi di questa Società? Semplici e brevi che si riassumono nella tutela e difesa degl'interessi agricoli ed economici dei soci. Che cosa ha fatto la *Società proletaria*, (per distinguere dalla *Società aristocratica*) in questi pochi mesi di vita a prò dei soci? Una sola operazione che merita di essere segnalata perché gli onesti comprendano come si procede da giovani corretti e come non si è proceduto da uomini abituati ad osservare poco o male.

L'infaticabile Dottor D'Ambrosio che spende tutta la sua attività ed intelligenza per lo sviluppo agrario, che è cooperatore efficace e disinteressato al benessere dell'agricoltore, con una serie di conferenze, riuscì a persuadere i soci della Società dell'utile grande degli acquisti collettivi. Così questa nuova Società ebbe la baldanza di stabilire il contratto per l'acquisto di soli sessanta quintali di nitrito di soda, al prezzo di lire 2 in meno (L. 20), di quello che faceva il Consorzio Agrario coi soci.

Ed è possibile, sicché, che il prezzo del mercato debba essere stabilito da una Società nascente, senza garanzia di alte dottrine commerciali, senza la facilitazione di acquisti estesi? Ed è confortante che il Consorzio Agrario, che conta quasi un migliaio di soci, che ha parecchi anni di vita, che acquista per migliaia e migliaia di lire, debba adattarsi da L. 31 a L. 29 prezzo fatto dalla misera Società, dando

prova, non so se di correttezza, o grande acume commerciale?

E inespllicable il fatto, a meno che non si voglia tristamente congetturare, come un Consorzio che vanta scrupolosa, attività, che prevede e provvede con interesse spiccato, ai possibili disastri di una crisi, è inespllicable ripeto come, o debba acquistare dalle case fornitrice, o vendere ai soci a prezzo rovinoso le materie prime necessarie alla produzione agraria.

Ed è inespllicable il fatto, come una giovine Società debba dettare la provvida legge e garantire perfino i suoi acquirenti della bontà della merce con l'analisi operata, a cura della Cattedra Ambulante, dalla Stazione sperimentale di Roma, di cui il risultato è stato del massimo di azoto 16%.

Alle mie accuse gli Amministratori del Consorzio, hanno risposto così! ...

La conclusione ai lettori e specialmente ai sì ci tutti del Consorzio Agrario che sentano veramente la responsabilità dello appoggio ad individui che di questo appoggio si servano per farsi grandi.

Fino a quando la cuccagna e l'insulto?

Non vi disturbate, o divinità sperdute nello sfarzo della gloria, a polemizzare cogli spediti nel buio della miseria: uno vi sarà che risponderà per voi alle domande dei miseri mortali, che cercherà di proteggervi dagli insulti, che riparerà le vostre orecchie dalle bestemmie che interprete dei sentimenti generali, seguirà a spiegare al *buon popolo* la vostra dottrina: quest'uno sarà

Sparviero

Ad elezioni finite

Come facemmo annunziare a suo tempo dal cortese fratello « Il Faro », siamo stati costretti di abusare, anche questa volta, della pazienza dei nostri abbonati e lettori; cosa, del resto, che nostro malgrado ci succede sempre in periodo elettorale a causa dell'aumento di lavoro in tipografia, e della deficienza di personale sulla piazza. Però questa Direzione comprenderà l'involontaria sospensione del giornale, pubblicandolo anche in Settembre, mese delle consuete sue vacanze annuali.

Le elezioni politiche sono qui procedure nella massima calma; e ciò si prevedeva, non avendo aiuto l'On. Chimenti altro competitor.

La votazione è stata plebiscitaria, ed egli così è sempre il *fortunato* rappresentante del nostro Collegio.

Un caso nuovo.

È venuto nel nostro ufficio il marinaio di porto Oronzo Caravaglio, eletto qui inscritto, per riferirci, che mentre i suoi compagni forestieri, recatisi nei loro paesi, hanno usufruito del diritto del voto, che la legge non vieta a tutti i liberi cittadini, a lui è stato qui impedito avvalersene, perché..... i *marinai di porto non possono votare*.

A questo tipico caso, non facciamo commenti.

Feste primaverili a Lecce

A cura della instancabile Associazione della stampa di Lecce, avranno luogo in quella città, tra i mesi di Maggio e Giugno, dei grandiosi festeggiamenti primaverili.

Fra le tante e sorprendenti attrattive, va tenuto in considerazione un importissimo concorso bandistico che si prevede molto interessante perché, a quanto sembra vi prenderanno parte i più rinomati corpi musicali della nostra Puglia.

Il Comitato della solenne festa artistica è già formato, e ne fanno parte i maestri Chilli, Perotti, Iannaccone, Treulo, ed i Signori Rizzo, Giosa, Franco, Miglietta, tutti egregi e valentissimi appassionati cultori dell'arte Musicale.

I RECLAMI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo

Una fra tante.

La scuola in Via S. Lorenzo da Brindisi si trova in posizione non disprezzabile, ma, quanto al resto, lascia molto a desiderare. Di tutti i suoi difetti non parlo, una cosa, però, non posso assolutamente tacere. Dalla parte posteriore questa scuola ha un letamaio, che, ormai è diventata la vespaiana di tutti i figli della strada. Sicché, in qualsiasi ora, basta volger fuori lo sguardo da quella parte per vedere dei ragazzi, e talvolta anche qualche adulto, i quali compiono indisturbati, i loro bisogni. Si pensi che, a tale scena, per molte ragioni non può sottrarsi l'occhio scolare, e si consideri insieme il danno morale che ne dipende. Peccato che al nuovo Ispettore Scolastico, tra le altre meraviglie, non faccia notare anche questa! Del resto, meglio così: certe medicine, perché non facciano male, si somministrano epicraticamente.

Si sperò nel rimedio quando si ebbe la visita di una Commissione capitanata dal Dottor Barnaba, il quale mosso da sentimenti nobili e da idee innovative, procedette ad una scopolosa inchiesta nelle nostre Scuole, di cui, certo, questa ricca Brindisi non può menar vanto.

Ma purtroppo come il più delle volte avviene, la delusione sotterrò alla vaga speranza, e il letamaio rimase e forse rimarrà come conforto dello spirito e come balsamo soave per l'odorato di maestre e scolare. Che cosa sarà quando verranno il caldo e l'afa? Ed io mi domando: che cosa sta a rappresentare per noi la Spettabile Commissione di vigilanza? Sa essa le sue precise attribuzioni? Oh santa coreografia dei titoli! Ricordo che una sola volta, due anni fa, uno dei Componenti venne a spiare nella mia classe, ma egli pensò piuttosto a trastullarsi col suo bel cagnolino! E il nostro Assessore Scolastico? Pure egli è un medico, un igienista, ed egli vide, notò, promise.

Del resto, non a lui voglio attribuire alcuna colpa, perché (amo parlar chiaro, nè per questo, credo, sarei guardata di mal occhio) egli è un uomo rispettabilissimo, ma assai freddo di natura, e contro la natura non c'è da lottar tanto; piuttosto va fatto biasimo a chi ebbe l'inferile idea di investirlo di tale carica, che trae seco molti fastidi e doveri.

Richiamerei anche l'attenzione del medico sanitario, il quale dovrebbe imporre la scrupolosa osservanza dell'igiene nelle scuole, che purtroppo, e tutti lo sanno, diventano il somite di mille infezioni.

Un po' di colpa è anche nostra, Signori Colleghi! Sentite, perché abbiamo ottenuto un aumento di stipendio e il pareggiamiento per le maestre? Perchè ci siamo agitati concordi, solidali e abbiam saputo far penetrare nella coscienza degli Amministratori la giustezza della nostra domanda. E perchè, io vi domando, non facciamo altrettanto per ottenere tutto ciò che è indispensabile per regolare funzionamento scolastico, sotto tutti i riguardi, quando sappiamo che la via gerarchica immediata non basta e che siamo circondati da un certo indifferentismo e scetticismo? Scuotiamoci e pensiamo che tanto più noi saremo coscienti e divideremo veri apostoli di civiltà, quanto più agli interessi privati di classe, sapremo con giungere e, dire!, anteporre, gli interessi collettivi.

Che la mia parola d'inesperita, ma ferente educatrice, frutta qualcosa? Un brivido mi corre per le vele! Mi assale un dubbio che, forse, ha la sua ragion d'essere!..

Una maestra

Domani al VERDI
Gran Serata di Gala

CRONACA

Il nuovo Consigliere di sconto della Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, su proposta del Direttore Generale, Comm. Stringher, in seguito alle dimissioni date dal Prof. Angelo Titi dalla Carica di Consigliere di Sconto della Banca, presso la Succursale di Lecce, l'ha testé conferita al Comm. Federico Balsamo.

Nel mentre mandiamo al nuovo Consigliere le nostre più sentite congratulazioni, cogliamo occasione di rallegrarci sinceramente col distinto Direttore di quest'Agenzia della Banca medesima, Sig. Adolfo Pellegrini, che ha saputo sempre così bene conciliare gl'interessi dell'importante Istituto che qui rappresenta, con quelli della nostra città.

Nuova farmacia

Mandiamo anche in ritardo all'egregio nostro amico Dott. Riccardo D'Ippolito, le nostre più sentite congratulazioni, per l'avvenuta apertura della sua elegante farmacia al Corso Garibaldi, fornita di ottimi medicinali, fra cui diverse specialità proprie.

Casellario Americano

Da diverso tempo, come annunziammo numeri sono, è qui giunto il nuovo Casellario Americano; però finora nulla si vede circa l'impianto del medesimo.

Sappiamo intanto che il progetto per il lavoro d'installazione è stato respinto dal Ministero, perché trovato troppo dispendioso!!

E' mai possibile che le sorti d'un ufficio postale importante, qual'è il nostro, debbano sempre essere così disgraziate?

La Croce bianca

Mentre credevamo che questa istituzione, iniziata con tanto entusiasmo, fosse sorta davvero sotto buoni auspici, sembra invece che anch'essa tenta a finire sul nascere, come disgraziata sono condannate tutte le nostre iniziative.

Anche il suo fautore — nostro amico carissimo — Prof. Ettore Migliacci, che di energia e valore ha sempre dato ottima prova, è stato per incanto sorpreso da quella nostra fatale letargia, ch'è causa precipua del rimarchevole regresso in cui ci troviamo di fronte alle più meschine città moderne.

Vorremmo dilungarci in merito, ma ritenendo che le nostre parole sarebbero completamente inutili, preferiamo risparmiare fato e fatica.

Riposo festivo

Questa piaga del nostro commercio, a causa della mancanza assoluta di sorveglianza da parte delle nostre pur sonnolenti Autorità, dà sempre motivi a lagnanze, sia da parte dei commessi, che vedono lesi i propri diritti, e sia da parte di quanti vogliono rimanere ossequienti alle leggi dello Stato.

E' una vera cuccagna che non tende a finire; gli stessi funzionari, che molto raramente si accingono ad essere in merito severi, sono presi in giro dai riottosi, i quali, con le nuenale cinismo, se la ridono alle loro spalle, lasciando aperto il proprio negozio dopo l'incontro spauracchio della minacciata contravvenzione.

Intanto sappiamo che qualche commesso di negozio locale si è fermamente prefisso di riuscire a mettere le cose a posto, rivolgendosi, se occorrerà al Prefetto della Provincia

Stato Civile dal 5 al 12 Marzo 1909

Nati 16 — Tamborrino Salvatore, Michelini Australia, Penta Giuseppa, Scarimbolo Cosimo, Lanzoni Maria, Rossi Giovanni, Manta Ernesto, Sambiasi Salvatora, Calabrese Maria, Libido Maria, Morrone Attilio, Flores Maria, Pastorelli Iolanda, Piazzolla Armando, Giove Ugo, Di Maria Cosimo, Velardi Maria.

Morti 11 — Galiano Elisabetta m. 5, Gallo Antonia m. 1, Dell'Agata Annibale a. 40, Metto Giuseppe g. 15, Mangini Maria a. 14, D'Agno Giacomina m. 8, Calò Raffaele m. 14, Rodi Antonia a. 54, Massari Immacolata a. 30, Gargaro Francesca a. 72, Brigante Lucia a. 6.

Pubblicazioni 3 — Rapisardi Nunzio a. 36 con Scivales Addolorata a. 22, Santopadre Donato a. 24 con Cotugno Emma a. 26, Valentini Michele a. 30 con De Castro Maria Agnese a. 30.

Matrimoni 2 — Altobello Vincenzo a. 34 con Greco Concetta a. 23, Malatesta Silvano a. 30 con Santostasi Paola a. 30.

Unione tra Produttori di Vinaccia

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato
SEDE IN BRINDISI

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 28 Marzo, alle ore 10, nella Sala della Società Agricola Produttori Brindisini, al pianterreno del palazzo Palumbo, per deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Brindisi, 10 Marzo 1909

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree * * *

* * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

Olii d'Oliva

La Ditta Luigi Biasi e Figli, sita nel locale a pianterreno del palazzo Palumbo vende il proprio Olio puro d'Oliva finissimo, già premiato all'Esposizione di Genova nel Maggio 1908, con medaglia d'oro e gran premio d'onore.

Prezzi da convenirsi.

Nell'interesse della vostra salute non accordate fiducia che ai remedi consacrati dal tempo, controllata solennità, raccomandandai medioli: Temete le novità delle quali niuno può prevedere le conseguenze talvolontane. Ecco perché vi raccomandiamo i "Veri Granii di Sanità del Dr. Franck" purgativi, depurativi, antisettici, rimedio contro la Stiticchezza fin dal 1802, cioè da più di un secolo. Adoperandoli si guarisce la mancanza di appetito, l'imbarazzo gastrico, la dispepsia, la stiticchezza, l'ipocondria, l'emorragia, gli ingorghi di bile, quelli del fegato e dei polmoni, l'idropisia, l'effusione della pleura e delle articolazioni, le congestioni cerebrali, i capogiri, le infiammazioni degli occhi, in fine, tutte quelle malattie che dipendono dal cattivo funzionamento dell'intestino. Questi grani sono un vero tesoro per le persone sedentarie. Si può seguire la cura senza cambiare nulla nelle ordinarie occupazioni, né al proprio nutrimento. Questi grani, fabbricati unicamente da T. Leroy e Lissone, Dottore in medicina e farmacia, di classe 96, Rue d'Amsterdam a Parigi, si trovano in tutte le farmacie. Domandate i Veri Granii di sanità del Dottor Franck e rifiutate le imitazioni inefficaci.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vesica si guariscono radicalmente con i rinomati CONFETTI CASILE.

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Esterne Nazionali Gran premio, Croce insigni, Medaglia d'oro.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele tolgoi, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restrainingimenti uretrali*, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vesica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (Goccetta militare) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, nevrastenia, ecc. Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.



N. CASILE

Riviera di Chiaia 235

Napoli.

La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli denorragici ulceri, leucorea, bismenorrea, vaginitis, uretriti endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero piaghetta ecc. Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al Sig. Nicola CASILE Riviera di Chiaia N. 325, Napoli. (Laboratorio Chimico farmaceutico, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva).

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formola Confetti — Estrat. Cav. cav. Olio Santal: Apiolin: Elmio: Tran: Ac. Irenz ecc.

Formola Roob — Chin: Calis Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biudur: ecc.

Formola Iniezione — Pre-targolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

STITICHEZZA ABITUALE

e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo — Purgante — Tonico — Depurativo si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico per CATARRO INTESTINALE e CASTRICISMO.

Il "Chiarin Casile",

si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico CASILE Strada Riviera di Chiaia N. 236, Napoli, che si spedisce anche per posta.

FORMOLA: preparazione con metodo speciale a base di Fenofleina, Tonici, ecc.

Latticini freschissimi

Mozzarele, Mantecche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamenteria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

MONTECATINI Sali

TAMERICI PURGATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie. Agente generale per il Meridionale d'Italia

ENRICO MARTINA

BRINDISI

NAPOLI

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.



Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni! LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Correspondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appalti indicati.

I farmacisti non danno campioni, ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE,
62, Chancery Lane — LONDRA 939
(Inghilterra).

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE — Farin. Cav. TEODORO DORIA.

VINO

buonissimo a cent. 15 il litro, per quantità non minore di litri 25, si vende fuori porta Mesagne, presso lo stabilimento del Sig. Cosimo Perrone.